

394

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861-62.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 24. febbrajo 1863.
dal Ministro Dei Lavori Pubblici*

OGGETTO

Spese per opere a farsi ai Sirti e ai Fari

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Guzzieri
» 2° De Franchis
» 3° Nicariotti
» 4° Bertè Piccat
» 5° Morandini
» 6° Sinzi
» 7° Fiorenzi
» 8° Negrotto
» 9° Depretis

Relatore Depretis

Adottata nella tornata del

15 maggio

1863

N. 296.

Progetto di legge presentato dal Ministro dei lavori pubblici
/ Menabrea /

~~Progetto di legge relativo ad autorizzazione di spese~~
nel bilancio 1863 e seguenti del Ministero
dei Lavori pubblici per opere da farsi
ai porti e fari


Minuta del 26. febbrajo 1863.

Progetto di legge relativo
ad autorizzazione di spese nel
bilancio 1863 e seguenti del
Ministero dei Lavori Pubbli
per opere da farsi ai porti
e fari.

Signori Deputati,

Analogamente a quanto il
Riferente avea l'onore di fare nella
 tornata del 7 volgente, relativamente
al servizio ordinario di acque e strade,
e seguendo li stessi principi, sottopone
oggi alla vostra sanzione altro progetto
di legge il quale ha per oggetto di
ottenere autorizzate le spese di miglio-
-ramento, o straordinarie da farsi ai
porti e fari dello Stato, ciascuna
delle quali eccede le L. 30.000,
e che nel progetto di bilancio
vennero proposte stanziarsi in vari
capitoli del medesimo.

Alcune di quelle spese riguardano
opere che dovranno continuarsi in altri
prossimi esercizi, e per le quali occor-
-ra quindi ulteriore assegno di
fondi, per la qual cosa col presente




progetto Di legge credesi opportuno fare
proposta che venga autorizzata la
somma totale occorrente al compimento
delle opere relative, restando invariabile
lo stanziamento richiesto nel bilancio
del volgente esercizio, e rimandando
agli esercizi futuri, se la Camera
lo vederà conveniente, lo assegno delle
rimanenti quote di spese.

1. Formazione di uno scalo nel porto di Manfredonia

Il porto di Manfredonia principale caricatore di cereali, che formano un commercio tanto importante delle Puglie, è costituito da un molo spiccato dalla spiaggia ed immettentesi nel mare per 300 circa metri di lunghezza che difende la stazione dalle traversie di Scirocco, dove trovatisi un fondo limitato tra un metro e 1. ^{1/2} di altezza d'acqua.

A quel molo per mancanza di profondità d'acque non solo non possono approdare i bastimenti, ma le stesse imbarcazioni, se hanno capienza poco rilevante, incontrano difficoltà di approdo per la ragione medesima, di modo che il commercio locale vi si fa con grande disagio.

Tale circostanza ha mostrato come fosse indispensabile di formare



uno scalo, il quale spiccandosi dal molo, ed inoltrandosi alquanto nel mare incontrasse qualche maggior profondità di acque dove si potesse avere maggiore facilità di approdo.


Tale opera istantemente richiesta dal Ministero della Marina, dalla navigazione, e dal Commercio di quei luoghi fu trovata indispensabile, e fattone preparare apposito progetto si venne a conoscere che onorerrebbe la somma di L. 40.000 per attuarla, somma di cui fu proposto lo stanziamento nel bilancio del volgente esercizio.

II

Formazione di nuove banchine nella Cala di Palermo

La cala di Palermo, seno di mare che s'interna nella parte orientale di quella città è fiancheggiata da banchine da un lato solo, le quali perchè stavano in cattiva condizione si vanno ristorando.

Il rimanente della sponda della cala in parte è munito di scogliera



artificiale ed in parte termina in spiaggia
sottile che si estende fino alla chiesa
della Madonna di piedi grotta, località
dove sta per essere costruito un bacino
di carenaggio.

Tutta quella estensione ove
attualmente s'incontra scogliera o
spiaggia ha da essere munita di
comode banchine tanto necessarie al
commercio ed alla navigazione.

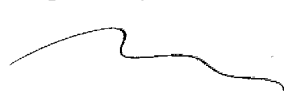
Già con assegno per £ 50.000
stanziato nel bilancio del 1862 si
intraprese la costruzione di un buon
tratto di tali banchine, ed ora con
un nuovo assegno uguale nel bilancio
del volgente esercizio si vorrebbe eseguire
un secondo tratto per avviare il sistema a compimento.

Tale è lo scopo della spesa di cui
vien richiesta autorizzazione alla Camera
e che era proposta nel bilancio del
volgente esercizio.

III

Prolungamento del molo del
porto di Matarzo

Fino dal 1853 sotto il cessato



Governo borbonico furono intrapresi impor-
-tanti lavori al porto di Milazzo
per proteggerne l'ancoraggio, e rendere
sicura alle navi quella stazione.

Essi consistevano in un molo la
cui costruzione venne spinta fino alla
lunghezza di M. 220.

Instaurato il Governo Nazionale,
trovati in esequimento i lavori di cui
rilevò ben presto la utilità, fece sistemare
un progetto per conoscere fino a qual
punto avrebbero dovuto essere spinti per
ottenere il pieno effetto che si desiderava,
e risultò da progetto compilato fino
dal marzo 1862, che l'opera del molo
avrebbe dovuto essere spinta al limite
massimo di altri 170 metri con
una spesa ulteriore di L. 260.770.

Ritenendo tale lunghezza nel fin-
giusto limite di metri 100.00 ciò
che darebbe luogo ad una spesa
di L. 210.000 circa, ritenuto che
nel 1862 pel proseguimento di quella
opera si trovava disponibile presso
la Commissione locale la somma
di L. 40.000 che nel
bilancio dell'esercizio decorso

venne stanziata la somma di L 50.000
per l'opera medesima, e sottratte tali cifre
dallo importo totale dell'opera in Lire
210.000 resteranno L 160.000 delle
quali occorra richiedere l'assegno per
terminare il Molo in discorso, assegno
che potrà essere ripartito per L 50.000
sopra ciascun degli esercizi 1863.64 e
per altre L 60.000 sopra l'esercizio
1865.

IV

Costruzione di banchine e scali nel porto di Siracusa

L'importante porto di Siracusa in
tutta la tratta del suo perimetro che si
estende dallo scalo da sbarco fino alla
Darsena manca affatto di banchine,
poiché alcune poche quali esistevano
precedentemente andarono in rovina
e nella rimanente parte mai non
ne furono costruite. In tutta quella
estensione sarebbe cosa interessantissima
non solo stabilire banchine atte al
movimento commerciale, ma occorrerebbe
altresi esquirvi alcuni scali d'alaggio

che opportunissimi starebbero in quel lato del porto.

La spesa occorrente a formare tali opere da apposito progetto fatto compilare risulterebbe di L. 95.000.

Già nel bilancio dell'esercizio 1862 e relativa appendice erano state stanziati L. 56.000 per intraprendere queste opere somma la quale, e per ritardo frapposto nella approvazione dei bilanci e nella preparazione dei progetti di esequimento e per alcune irregolarità occorse nello appalto delle opere relative, che non permisero di approvare in tempo i contratti stipulati passarono in economia.

Essendo state adesso proposte nel bilancio del volgente esercizio L. 34.000 per tali opere occorrerebbe approvare la intera somma di L. 95.000 e ritenendo per l'anno presente lo stanziamento proposto in L. 34.000 rimandare stanziarsi nel bilancio dell'esercizio 1864 la rimanente somma di complemento in L. 61.000

V

Novo porto canale

di Pesaro

Per contratto approvato dal Ministero
dei Lavori pubblici di Roma il
24 aprile 1858 fu intrapresa la
costruzione di un nuovo porto canale a
Pesaro per lo importo di L. 711.139.33.
a cui era da aggiungersi il valore per
espropriazione dei terreni da occuparsi
da esso porto in L. 16.298.41 il che
riduceva a L. 727.437.74 la spesa
implicitamente approvata per l'esecuzione
di esso porto.

Quando il Governo nazionale
prese la amministrazione di quelle
provincie e subentrò agli impegni
assunti pel porto dal cessato Governo
trovò i lavori in costruzione avanzate
e nei bilanci del 1861 e 62 furono
stanziati i fondi occorrenti a proseguirli.

Un oggi il totale degli assegni
che furono fatti a quel fine
sommandosi già alla cifra di Lire
568.677.09 di modo che a
paraggiare la somma per cui il
Governo trovato impegnato occorrerebbe
ancora lo assegno di L. 158.760.68 delle

quali è stato proposto lo assegno per lire
142.462.24 nel bilancio del seguente
esercizio, rimandando al venturo esercizio il
rimanente stanziamento per L. 16.298.44

VI

Costruzione di un faro di 2.^o ordine a Capo Granitola

Nell'anno 1859 fu stipulato dal cessato
Governo delle Due Sicilie contratto per la
erigione di un faro di 2.^o ordine a
Capo Granitola in Sicilia, contratto cui
le successive vicende politiche fecero soprastare
all'attuazione.

Quando il Ministero dei Lavori
Pubblici assunse l'Amministrazione diretta
degli affari relativi alle provincie
Siciliane trovando il Governo vincolato
dal mentovato contratto, e riconoscendo
la utilità di erigere il faro cui
si riferiva entrò in trattative collo
appaltatore perché desse seguito alla
Impresa da lui assunta.

Dopo varie difficoltà superate
essendosi combinata una transazione
per dar compimento all'opera in

Disposto, fu mestieri provvedere allo assegnamento dei fondi necessari a pagare la spesa relativa.

Già a questo fine essendo stata assegnata nel bilancio del 1862 la quota di L. 74.787.00 e proposta nel bilancio del volgente esercizio di altra di L. 39.545, occorrerà ancora rimandare all' esercizio 1864 uno stanziamento di L. 7376.13 che forma il complemento della spesa necessaria per ultimare il faro e provvederlo della macchina d' illuminazione per esser posto in esercizio.

VII

Costruzione di un faro di 1° ordine all' Isola di Marittimo

Come pel faro a Capo Granitola così accade per altro di 1° ordine proposto a farsi all' Isola di Marittimo.

Fino dal febbrajo 1860 fu stipulato contratto per la costruzione di quel faro interrotta dalle successive vicende, e ripresa adesso dopo opportuna transa.

-zione passata collo Imprenditore.

Già nel bilancio del 1862 fu assegnata una quota di L. 68.025.10 per provvedere ai lavori riattivati, resterà adesso a stanziare lo assegno proposto nel bilancio del volgente esercizio in L. 72.165. rimandando al bilancio 1864 un ulteriore stanziamento per L. 14.024.90 che forma il compimento della somma totale occorrente ad ultimare la torre del faro ed i fabbricati relativi.

VIII

Faro all' Isola delle Correnti o Capo Spadaro

Per atto stipulato fino dal 20 ^{bre} 1858 il Governo delle Due Sicilie erasi vincolato alla costruzione di un faro di 1° ordine all' isola delle Correnti che fu in effetto intrapreso.

La continuazione però delle opere fu incessantemente sospesa e per effetto delle politiche turbolenze e per questioni d' arte insorte sulla opportunità del sito e sulla stabilità del progetto relativo.

Oppiunate finalmente queste difficoltà colla scelta di un sito meglio opportuno a Capo Capo Spadaro

e colla sistemazione di un nuovo progetto
di maggior solidità e di maggiore
economia, fatta opportuna transazione
coll' imprenditore delle opere, numero esse
riattivate.

Ora a coprire la spesa
relativa fu assegnata la quota di
L. 68.085.10 sul bilancio dello
esercizio 1862 ed altra di L. 63.666
è proposta stanziarsi nel bilancio
dell' esercizio volgente, che forma
il complemento della somma
occorrente ad eseguire l' edificio del
faro.

Si volge

Da stamparsi dopo il testo di Legge

Per l'esercizio 1863		Designazione delle opere	Totale ammontare dell'opera	Esercizi			Annotazioni
nel corso	all'ant.			1863	1864	1865	
24	31	Costruzione di uno scalo nel porto di Manfredonia	40.000	40.000			
24	32	Costruzione di banchine sulla cala di Palermo, oltre a lire 50,000 stanziati nel Bilancio 1862	50.000	50.000			
24	33	Prolungamento del molo del Porto di Milazzo, oltre a lire 50,000 stanziati nel Bilancio 1862	120.000	50.000	50.000	20.000	
24	37	Costruzione di scali e banchine nel porto di Siracusa, oltre a lire 50,000 stanziati nel Bilancio 1862	95.000	34.000	61.000		
144	unica	Costruzione del nuovo porto canale di Pesaro oltre a lire 150,000 stanziati nel Bilancio 1862	158.760	142.462	162.98	41	(1) L'importo delle opere appaltate ed estropiazioni dei beni relativi importava la somma di L. 727.437.74 furono stanziati fino al 1862 L. 568.677.09 (2) L'opera è appaltata per L. 22.163.13 nel 1862 furono stanziati L. 76.797 le quali unite alle ricorrenze notate somme formano l'importo totale di quello stabilimento calcolato a L. 121.708.13 ivi compreso l'acquisto del corrispondente macchinismo in L. 39.545
166	unica	Costruzione di un faro di 2° ordine a Capo Granitola oltre a lire 74787 stanziati nel Bilancio 1862	116.921	39.545	73.76	13	(3) Il contratto relativo porta la spesa di L. 154.245 - nel bilancio 1862 vennero allocate L. 68.085.10 le quali unite alle ricorrenze notate somme formano il totale complessivo ammontare dell'opera in L. 154.245.
167	unica	Costruzione di un faro di 1° ordine a Capo Spadaro oltre a lire 68,085.10 stanziati nel Bilancio 1862	68.666	68.666			
169	unica	Costruzione di un faro di 1° ordine all'isola di Marittimo (3) oltre a lire 68,085.10 stanziati nel Bilancio 1862	86.129	72.165	140.24	90	

Vittorio Emanuele

Art. 12

Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di L. 660.537.68 per opere riguardanti il servizio dei porti e fari descritte nel quadro come in appresso le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubbli per l'anno 1863 ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ripartitamente.

Art. 13

Le somme non impegnate al chiudere dell'esercizio 1863 non le forme per supplire alle medesime
patteranno nell'esercizio 1864.

Trattato

Signori

e in parte risultano da speciali progetti d'intenti per ciascuna delle opere principali, come quelle di ~~base~~ per i porti di Porto Santa Venere, e Brindisi e in parte ~~per le opere di minore importanza~~ furono riunite nel disegno di legge sul quale abbiamo l'onore di riferirvi presentate nella seduta del 21 febbraio scorso.

Queste opere minori importano la

1. le opere che si qualificarono siccome straordinarie nuove e la vostra Commissione ha creduto di enumerarle onde poterle menzionare con entità.

Le opere straordinarie nuove ~~che~~ ^{che il ministero propose di inserire nel bilancio del 1903 e farvi nel bilancio dell'anno corrente, ecc.}

~~per le quali~~ ^{per le quali} ~~stipulate~~ ^{stipulate} ~~furono~~ ^{furono} ~~autorizzate~~ ^{autorizzate} di L. 2903, 409.

78 ripartite nel modo seguente, delle quali L. 563, 560. 68. per opere da eseguirsi nei porti di Manfredonia, Salerno, Milazzo, e Siracusa, e di lire 339, 629. 13. ivi comprese lire 142, 971. 10. già stanziati nell'esercizio dell'anno ~~in~~ decorso, per opere di costruzione dei fari di capo Frantola, loro spediato, e Marittimo. Questo ~~sono~~

Però nella discussione del bilancio ~~per~~ ^{per} ~~le~~ ^{le} ~~opere~~ ^{opere} ~~spendibili~~ ^{spendibili} si ricordò che il ministero aveva compreso nel progetto opere che si riferivano ad ~~opere~~ ^{opere} ~~beni~~ ^{beni}

ed opere straordinarie, ma per le quali non occorre nuova legge speciale, sia emessa dipendendo da precedenti disposizioni legislative, sia ~~che~~ ^{che} ~~per~~ ^{per} ~~contratti~~ ^{per} ~~in~~ ⁱⁿ ~~modo~~ ^{modo} d'esecuzione. Le opere per il porto di Siracusa, e quelle dei fari sopracitati furono approvate dalla Camera nella seduta del 6 maggio e non occorre ~~che~~ ^{che} ~~alla~~ ^{alla} ~~vostra~~ ^{vostra} ~~Commissione~~ ^{Commissione} ~~di~~ ^{di} occuparsene.

Però nella seduta del 21 maggio del 1903, la Camera deliberò che si comprendesse nel progetto di legge ~~che~~ ^{che} ~~esaminiamo~~ ^{esaminiamo} anche la spesa straordinaria di L. 68, 000. per costruzione

4.

trattato opposto ~~ad~~ capitolo
sotto il n. 147. bis con la denomina-
zione = Porto di Maspedonia, opera
per la formazione di uno scalo.

№ 394 A

Alajani

Gueneri De Sanchy, Maggiotti
Beate Pichat Morandini, Truzzi
Triventi, Acquotto, Depicci

Invento del 13. Maggio
1863.

Villani

Vallardi

SESSIONE 1861-1862

N° 594-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**GUERRIERI, DE FRANCHIS, MAZZIOTTI, BERTI-PICHAT, MORAN-
DINI, FINZI, FIORENZI, NEGROTTO, DEPRETIS**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 24 febbraio 1863

**Autorizzazione di spese nel bilancio 1863 e seguenti del
Ministero dei lavori pubblici per opere da farsi ai porti
e fari.**

Tornata del 13 maggio 1863.

SIGNORI! — Le spese straordinarie nuove che il Ministero propose di inscrivere pel servizio dei porti e fari nel bilancio dell'anno corrente, e nei successivi, in parte risultano da speciali progetti distinti per ciascuna delle opere principali di Bosa, Santa Venere e Brindisi, ed in parte furono riunite nel disegno di legge sul quale abbiamo l'onore di riferirvi.

Queste opere minori importano la somma di lire 905,409 78 delle quali lire 563,760 65 per opere da eseguirsi nei porti di Manfredonia, Palermo, Milazzo, Siracusa e Pesaro, e lire 339,649 13, ivi comprese lire 142,972 10 già stanziato nell'esercizio dell'anno decorso, per opere di costruzione dei fari di Capo Granitola, Cozzo Spadaro e Marittimo. Queste sono le opere che si qualificarono siccome straordinarie nuove e che la vostra Commissione ha creduto di enumerare onde possiate misurarne l'entità.

Però nella discussione del bilancio si riconobbe che il Ministero aveva compreso nel progetto spese che si riferivano bensì ad opere straordinarie, ma per le quali non occorreva

(394-A)

nuova legge, sia perchè dipendessero da precedenti disposizioni legislative e da contratti in corso d'esecuzione. Le opere pel porto di Pesaro, e quelle dei fari sopracitati, furono approvate dalla Camera nella seduta del 4 marzo, e non occorre alla vostra Commissione di occuparsene.

Però nella seduta medesima del 4 marzo, la Camera deliberava che si comprendesse nel progetto di legge che esaminiamo anche la spesa straordinaria di lire 68,000 per costruzione di una banchina nel porto di Brindisi. Perciò le spese straordinarie per queste opere ammonterebbero nel loro complesso a sole lire 373,000 distinte come segue:

1° Costruzione d'uno scalo nel porto di Manfredonia	L. 40,000
2° Costruzione di una banchina nel porto di Brindisi	» 68,000
3° Costruzione di banchine nella cala di Palermo »	50,000
4° Prolungamento del molo del porto di Milazzo »	120,000
5° Costruzione di scali e banchine nel porto di Siracusa	» 95,000
Totale	L. 373,000

Alla quale somma è da aggiungersi quella stanziata nel bilancio 1862:

Per la banchina nella cala di Palermo, lavoro in corso di esecuzione	L. 50,000
Nonchè quelle contemplate nello stesso bilancio per prolungamento del porto di Milazzo, altre . . .	» 50,000

E così in totale codeste spese rileverebbero nel complesso a L. 473,000

E su di essa la Commissione adempiendo al voto degli uffici, ha chiesto al Ministero i più minuti schiarimenti, e viene ad esporvi il suo preavviso partitamente sopra ciascuna delle opere nella detta spesa contemplate.

I.—Formazione di uno scalo nel porto di Manfredonia
L. 40,000.

La rada di Manfredonia è fra i pochissimi buoni ancoraggi della costa occidentale dell'Adriatico, e merita che sia accuratamente studiata per migliorarne le condizioni. Attualmente quell'importante ancoraggio è privo affatto di alcuna di quelle opere che sono necessarie per dare comodità ai bastimenti di eseguirvi le operazioni di commercio, avvegnachè il molo che vi esiste, quantunque opportunamente situato e meno esposto alle traversie ordinarie di scirocco e di ostro levante, che sono le massime che dominano quel porto, nè si protende sufficientemente in mare, nè trovasi provvisto di banchine, onde rendere facili e sicuri gli approdi. L'opera di cui si tratta mira a questo fine: essa ottenne l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sta nei li-

miti di una moderatissima spesa. Però onde sia effettivamente utile dovrà essere accompagnata da un lavoro di escavazione che potrà farsi sulle spese ordinarie di miglioramento dei porti dello Stato. La Commissione ne propone l'approvazione, mandando aprirsi nel bilancio apposito capitolo sotto il n° 147 bis, colla denominazione: *Porto di Manfredonia, opere per la formazione di uno scalo.*

II. — *Porto di Brindisi. Costruzione di banchine,*
L. 68,000.

Nel bilancio dell'esercizio 1862 pei lavori pubblici al capitolo 156, articolo 1°, stava iscritta la somma di lire 67,998 50 per costruire una solida banchina nel porto interno di Brindisi, nel tratto tra l'edificio della deputazione di salute, e quello della Scala Franca, opera di grande utilità per il commercio del porto medesimo.

Quella somma faceva parte di una maggiore per lire 148,497 02 iscritta in vari articoli dello stesso capitolo e bilancio dianzi indicati, la quale era stata portata in bilancio in forza di decreto 8 luglio 1850, ove era stabilito che le spese di miglioramento a farsi in quel porto negli anni successivi fossero per annui ducati 51,000, dei quali ne sarebbero pagati 15,000 dalla provincia di Terra d'Otranto, e 1,000 dal comune di Brindisi, restando gli altri 15,000 a carico dello Stato.

Nel preparare le disposizioni per l'eseguimento dei lavori della ricordata banchina accadde però dapprima che per le prescrizioni fatte dalla legge di autorizzazione di esercizio provvisorio dei bilanci portante riserva per le opere straordinarie che non fossero di assoluta urgenza, fu differito l'appalto dell'opera in discorso, in attesa della definitiva approvazione del bilancio, e quando poi si venne alla sistemazione dei progetti, allo appalto dei lavori ed alla stipulazione di un contratto si trovò decorso il tempo utile per darvi approvazione e vincolare le somme assegnate le quali passarono in economia.

Trovandosi le cose condotte a quel punto, ed avendosi un contratto già stipulato regolarmente per l'eseguimento di quell'opera, il Ministero credette necessario di proporre lo stanziamento della somma di lire 68,000 nell'appendice seconda del bilancio, capitolo 148, del volgente esercizio come riproduzione dei fondi abbandonati nel 1862.

Non essendo però piaciuto alla Camera di prendere una deliberazione sull'ammessibilità della proposta, e nella seduta del 4 marzo scorso avendo deliberato che si comprendesse nel progetto di legge di cui ci stiamo occupando, la vostra Commissione procedette ad esaminare l'utilità della spesa.

Non cade dubbio, o signori, sulla grande convenienza del-

(394-A)

4

l'opera in discorso, intorno alla quale è da tener conto d'una speciale circostanza.

Essendosi stanziata la somma totale di lire 148,497 02 nel bilancio del 1862, somma nella quale, come si disse, era compresa quella di cui ora si richiede nuovamente l'assegno, la provincia di Terra di Otranto ed il comune di Brindisi furono quotati rispettivamente della somma di ducati 15,000, e 1000 a termini del decreto surriferito 8 luglio 1850, somme che entrarono nel bilancio attivo delle finanze dello Stato, di modo che e provincia e comune si trovano avere già sostenuto la loro quota di concorso sopra lavori che non ancora furono eseguiti e pei quali ora si chiede la riproduzione dell'occorrente assegno.

È in pronto ogni cosa per dar seguito alle opere; il relativo contratto è già stipulato, ond'è che la presente proposta veste di sua natura il carattere d'urgenza, e la vostra Commissione ve ne propone l'approvazione, mandando aprirsi apposito capitolo sotto il numero 148, articolo 4, *Porto di Brindisi, Opere per la costruzione di una banchina fra l'edifizio della deputazione di salute e quello della Scala Franca.*

III. — *Formazione di nuove banchine nella cala di Palermo. L. 50,000.*

La cala di Palermo, mediante la costruzione dell'antemurale di difesa, e mediante l'escavazione d'un bacino di carenaggio, opere grandiose entrambe votate dal Parlamento, e con che si provveda sollecitamente all'escavazione onde ottenere una maggiore profondità delle acque, diventerà uno dei ricoveri più comodi e più sicuri pel commercio marittimo di quella grande ed illustre città.

Occorre però che si provveda ad un tempo perchè nel perimetro di questo seno di mare, che sarà una vera darsena, sianvi tutte le comodità degli approdi, quindi banchine e calate e meccanismi onde le operazioni d'imbarco e di sbarco riescano meno costose.

Una parte della cala è già munita di banchine, ed è quella che si distende fra la Casa della Sanità verso la porta Doganella, quantunque in cattivo stato, onde si vanno riparando, ma è assolutamente necessario che l'intera cala sia contornata di banchine, o quanto meno lo sia quella parte che dalla Casa della Sanità gira sino alla chiesa di Piedigrotta, ossia fino alla prossimità del bacino.

Questo tratto si stende a semicerchio per una lunghezza di 300 metri e la spesa è valutata lire 180,000, delle quali lire 50,000 furono stanziate nel bilancio dello scorso anno 1862, una somma di lire 50,000 si stanzierebbe nel bilancio dell'anno corrente, e per la residua somma il signor ministro si è riservato di chiederne lo stanziamento negli esercizi venturi.

La vostra Commissione vi propone di approvare lo stanziamento della somma da iscriversi nell'apposito articolo 151: *Porto di Palermo, all'articolo 5, Costruzione di banchine nella cala.*

(594-A)

IV. — *Prolungamento del molo nel porto di Milazzo. L. 120,000.*

Nessuna osservazione occorre per i lavori nel porto di Milazzo che consistono nel prolungamento del molo, opera di utilità incontestabile, e già da più anni iniziata. L'opera che consiste nel molo della lunghezza di metri 340 fu valutata lire 260,770. Collo stanziamento proposto l'opera sarebbe condotta a compimento, e la Commissione ve ne propone l'approvazione.

Dovrebbe in conseguenza essere aperto un nuovo capitolo sotto il numero 151 bis colla denominazione: *Porto di Milazzo — Compimento delle opere del molo.*

V. — *Porto di Siracusa. Costruzione di banchine e scali. L. 95,000.*

Nessuna obiezione può elevarsi sull'utilità, e diremo sulla urgenza delle opere progettate per il porto di Siracusa.

Le opere sono intese a procurare facili e comodi approdi e mezzi di raddobbo alle navi, e consistono nel riparare la vecchia e cadente banchina, nel prolungarla da un lato fino al bastione della fontana, dall'altro fino alle attiguità dell'antico fossato ove si potrà molto convenientemente e con spesa assai modesta allestire un bacino di carenaggio. Tre calate sporgenti nel mare e tre scali d'alaggio in prossimità della darsena o fossato predetto sono compresi nell'opera progettata, come pure si è calcolata la spesa necessaria per la demolizione consentita dall'autorità militare d'un bastione detto della *Campana*, onde procurare uno spazio maggiore a comodità del porto, laddove è l'accesso principale all'interno della città.

Aggiungeremo che l'opera è designata per modo da essere evidentemente utile e non variabile, qualunque possa essere la futura sistemazione di questo magnifico porto.

La Commissione, o signori, ha giudicato che la spesa merita la vostra approvazione.

Converrà quindi stanziare la somma d'aggiunta al capitolo 151 bis colla denominazione: *Porto di Siracusa, costruzione di scali e banchine.*

Nel finire questa breve relazione, dovremo notare come abbia la vostra Commissione ritenute già impegnate nel bilancio 1862 le due somme di lire 50,000 ciascuna, l'una delle quali per la cala di Palermo, e l'altra pel molo di Milazzo, senza di che avrebbe provveduto con apposita proposta.

La Commissione ha poi creduto di conservare le disposizioni dell'articolo 2 pel rispetto dovuto ad una vostra precedente deliberazione.

DEPRETIS, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~Art. 1.~~

~~Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire 660,537-68 per opere riguardanti il servizio dei porti e fari descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione, del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1865 ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ripartitamente.~~

Art. 2.

Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1865 come le somme per supplire alle medesime passeranno nell'esercizio 1864.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire 375,000 per ecc. ~~il resto della legge come contro.~~

Approvata nella Camera del 15 Maggio 1863.

Volpatti

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRÀ STANZIATO		DESIGNAZIONE DELLE OPERE	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZI		
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO			1863	1864	1865
147 bis	Unico	Porto di Manfredonia — Costruzione di uno scalo	40,000 »	40,000 »		
148	4	Porto di Brindisi — Costruzione di una banchina	68,000 »	68,000 »		
151	5	Porto di Palermo — Costruzione di banchine nella cala	50,000 »	50,000 »		
151 bis	Unico	Porto di Milazzo — Compimento delle opere pel prolungamento del molo	120,000 »	50,000 »	50,000 »	20,000 »
155 bis	Unico	Porto di Siracusa — Costruzione di banchine e scali	95,000 »	34,000 »	61,000 »	
			375,000 »	242,000 »	111,000 »	20,000 »

11-2° porto di Brindisi
per costruzione di banchine
L. 68,000.

Bent

~~Memorandum di conto~~
~~del 1862~~
L. 68,000 per costruzione di banchine
nel porto di Brindisi

Allegato

Nel bilancio dell'esercizio 1862
per Lavori Pubblici al Cap. 156 art. 12
stava iscritta la somma di L. 67.998.30.
per costruire una solida banchina nel
porto interno di Brindisi nel tratto tra
l'edificio della deputazione di salute e
quello della scala franca, opera di
grande utilità per il commercio del
porto medesimo.

Quella somma faceva parte
di una maggiore per L. 118.497.02
iscritta in vari articoli dello stesso
capitolo e bilancio di cui è indicato la
quale era stata portata in bilancio
in forza di Decreto 8 luglio 1850
ove era stabilito che le spese di
miglioramento a farsi in quel porto
negli anni successivi fossero per
anni due 31.000 dei quali ne
sarebbero pagati 15.000 dalla Provincia

di Terra d'Otranto, e 1000 dal Comune
di Brindisi, restando gli altri 15.000 a
carico dello Stato.

Per preparare le disposizioni per
l'esecuzione dei lavori della rinovata
Banchina andò però dapprima che per
le prescrizioni fatte dalla legge di autorizza-
zione di esercizio provvisorio di bilanci
portante riserva per le opere straordinarie
che non fossero di assoluta urgenza,
fu differito l'appalto dell'opera in discorso
in attesa della definitiva approvazione
del bilancio, e quando poi si venne alla
sistemazione dei progetti, allo appalto
dei lavori ed alla stipulazione di un
contratto si trovò decorso il tempo
utile per darvi approvazione e vincolare
le somme assegnate le quali passarono
in economia.

Provandosi le cose condotte a quel
punto, ed avendo un contratto già
stipulato regolarmente per l'esecuzione
di quell'opera il Ministero credette
necessario di proporre lo stanziamento
della somma di L. 68.000 nella
appendice 2^a del Bilancio Cap. 148
del volgente esercizio come riproduzione
dei fondi abbandonati nel 1882.

Lebbilli

Non essendo però piaciuto alla
 Camera di prendere una deliberazione
 sulla ammissibilità della proposta,
 nella seduta del 4. maggio scorso
 ed avendo richiesto invece che, ~~avuta~~
 deliberato che si ~~comparisse~~ nel progetto di legge
 riguardante ~~alla~~ ~~importanza~~ della somma
 di cui abbiamo occupando la vostra Comm. de
~~fu~~ ~~presentata~~ ~~apposta~~ ~~legge~~ ~~speciale~~
~~che~~ ~~capito~~ ~~si~~ ~~fosse~~ ~~prevedibile~~ ~~ad~~ ~~ella~~
~~si~~ ~~deverebbe~~ ~~si~~ ~~fa~~ ~~debito~~ ~~di~~ ~~cominciare~~
~~minimamente~~ ~~la~~ ~~comparizione~~ ~~la~~ ~~attività~~ ~~delle~~
~~il~~ ~~costo~~ ~~della~~ ~~Camera~~ ~~sottoponendo~~ ~~alle~~
~~quelle~~ ~~deliberazioni~~ ~~si~~ ~~ammesso~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~di~~
 non cade dubbio, opinione, sulla grande con-
 legge veniente dell'opera in discorso, inteso
 a ~~conservare~~ ~~la~~ ~~proposta~~
 alla quale è da tener conto che
 sarà ~~in~~ ~~tenere~~ ~~a~~ ~~calcolo~~ ~~speciale~~ ~~la~~
 speciale ~~proposta~~ ~~in~~ ~~tenere~~ ~~a~~ ~~calcolo~~ ~~speciale~~ ~~la~~

Essendosi stanziata la somma
 totale di L. 148.297.02 nel
 bilancio del 1862, somma nella
 quale, come si disse, era compresa
 quella di cui ora si richiede nuova-
 mente lo assegno, la Provincia di
 Terra di Otranto, ed il Comune
 di Brindisi furono quotate rispet-
 tivamente della somma di Ducati
 15.000 e 1000 a termini del Decreto
 surriperto il luglio 1850, somme che
 entrarono nel bilancio attivo
 delle Finanze dello Stato, di modo
 che la provincia e comune si
 trovano avere già sostenuto la loro

quota di concorso sopra lavori che non ancora furono eseguiti e per quali ora si chiede la riproduzione dell'occorrente assegno.

no.
1396

Essendo poi ^è ~~essa~~ ^{apri colta} in pronto per dar seguito alle opere, ~~il~~ ^{ond'è che} relativo contratto, ~~com~~ ~~è~~ già stipulato, la presente proposta vista di sua natura il carattere di urgenza e la vostra commissione ve ne propone l'approvazione, mandando aprirsi apposta capitolo proprio ^{art. 4.} sotto il n. 118 - ~~4.~~ - Porto di Brindisi - Opere per la costruzione ^{una} di ~~una~~ banchina fra l'edifizio delle deputazioni di ~~Salute~~ e quello delle scale franche. ~~art. 4.~~

Ves.

È autorizzata la ~~ordinaria~~ spesa di ~~167~~ ¹⁶⁷ ₁₆₇ per la costruzione di una banchina nel porto di Brindisi.

art. 4.

Tale somma sarà stanziata nel bilancio del 1860 dal Ministero dei Lavori Pubblici e Capitate alla Città di Brindisi e si ha a carico il capitolo costruzione di opere banchine e scale franche nel bilancio della Deputazione di ~~Salute~~ e quello della scala franca

no.
396

7.
alla proprietà del bacino.

Un'opera

Questo tratto si stende ~~verso~~ a unicevchio per una lunghezza di 200. metri ~~ed~~ e la spesa è valutata L. 180,000. delle quali L. 80,000. furono stanriate nel bilancio dello scorso anno 1862. una somma di lire cinquantamila si stanrirebbe nel bilancio dell'anno corrente, e per la residua somma ~~è~~ ~~stipulato~~ si ~~prende~~ ~~mi-~~ ~~nistro~~ ~~di~~ ~~chiedere~~ lo stanriamento negli ~~eser-~~ ~~ci~~ ~~ventura~~.

La sopra commissione ~~non~~ ~~propone~~ di approvare lo stanriamento della somma da ~~stanriarsi~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~articolo~~ ~~del~~ ~~capitolo~~ ~~111~~ ~~colle~~ ~~denominazione~~ = ~~Banchino~~ ~~nella~~ ~~cala~~ ~~del~~ ~~porto~~ ~~di~~ ~~Salerno~~, ~~o~~ ~~in~~ ~~art.~~ ~~3~~ ~~Conto~~ ~~corrente~~ ~~di~~ ~~banchine~~ ~~di~~ ~~Salerno~~ ~~nella~~ ~~cala~~

4. Prolungamento del molo nel porto di Milano - L. 120,000.

Nepuna operazione essere per i lavori del porto di Milano che consistono nel prolungamento del molo, opera di utilità incontrastabile, e già da più anni iniziata. ~~La~~ ~~opera~~ ~~che~~ ~~consiste~~ ~~nel~~ ~~molo~~ ~~della~~ ~~lunghezza~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~due~~ ~~fu~~ ~~valutata~~ ~~L.~~ ~~260,770. Collo stanriamento proposto l'opera sarebbe condotta a compimento e la commissione viene proposta l'approvazione.~~

Dovrebbe in conseguenza essere aperto un nuovo capitolo ~~del~~ ~~capitolo~~ ~~di~~ ~~art.~~ ~~151~~ ~~colle~~ ~~denominazione~~ ~~Capitolo~~ ~~del~~ ~~porto~~ ~~di~~ ~~Milano~~ - compimento delle opere del molo. -

A^o.
396.

8.

3. Formazione di nuove banchine nella
cala di Palermo. - - - L. 80,000.

~~La~~ ~~cala~~ ~~di~~ ~~Palermo~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~costruzione~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~antemurale~~ ~~di~~ ~~difesa~~,
mediante la costruzione
per la costruzione ^{di un} antemurale di difesa,
~~che~~ ~~era~~ ~~una~~ ~~vera~~ ~~calata~~, ~~con~~ ~~acqua~~ ~~per~~ ~~e~~ ~~mediante~~
l'epurazione ^{di un} bacino di lavaggio, opere gran-
diose entrambe votate dal parlamento, ~~che~~ ~~era~~
~~una~~ ~~vera~~ ~~calata~~ ~~di~~ ~~difesa~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~cala~~ ~~di~~ ~~Palermo~~,
~~per~~ ~~la~~ ~~costruzione~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~antemurale~~ ~~di~~ ~~difesa~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~cala~~ ~~di~~ ~~Palermo~~ ~~e~~ ~~con~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~provveda~~ ~~sollecita-~~
mento ~~e~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~costruzione~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~antemurale~~ ~~di~~ ~~difesa~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~cala~~ ~~di~~ ~~Palermo~~ ~~onde~~
~~ottenere~~ ~~una~~ ~~maggior~~ ~~profondita~~ ~~delle~~ ~~acque~~,
~~diventera~~ ~~uno~~ ~~de~~ ~~mevoni~~ ~~piu~~ ~~comodi~~ ~~e~~ ~~piu~~
~~sicuri~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~commercio~~ ~~marittimo~~ ~~di~~ ~~quelle~~ ~~grandi~~
~~ed~~ ~~illustri~~ ~~citta~~.

buorre però che si provveda ad un tempo
perché nel perimetro di questo piano di mare che
sarà una vera calata, ~~che~~ ~~era~~ ~~una~~ ~~vera~~ ~~calata~~ ~~di~~ ~~difesa~~
~~per~~ ~~la~~ ~~cala~~ ~~di~~ ~~Palermo~~ ~~onde~~ ~~ottenere~~ ~~una~~ ~~maggior~~ ~~profondita~~ ~~delle~~ ~~acque~~,
~~diventera~~ ~~uno~~ ~~de~~ ~~mevoni~~ ~~piu~~ ~~comodi~~ ~~e~~ ~~piu~~
~~sicuri~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~commercio~~ ~~marittimo~~ ~~di~~ ~~quelle~~ ~~grandi~~
~~ed~~ ~~illustri~~ ~~citta~~.

Una parte della cala è già munita di ban-
chine, ed è quella che ^{si} ~~sta~~ ~~fra~~ ~~la~~ ~~cala~~ ~~della~~
lanite, verso la porta doganella, una parte però
in cattivo stato onde si vanno ripulendo, ma
è assolutamente necessario che l'intera cala
sia cinta di banchine, o quanto meno
lo sia quella parte che dalla cala della lanite
già fino alla chiesa di S. Diego, o sia fino

5. Porto di Siracusa = costruzione di
Banchine scali - L. 98,000

Nessuna operazione più elevata sulla utilità, e diremo sulla
necessità delle opere progettate per il porto di Siracusa.
Le opere sono intese a procurare facilità, e comodi
modi approdi, e ~~non~~ merrì di radotto alle navi; e
consistono nel riparare la vecchia e cadente ban-
china e nel prolungarla da un lato fino al ba-
stione della Fontana, dall'altro fino alle abitazioni
dell'antico forato ove ~~non~~ si potrà molto conve-
nientemente e con spesa assai modesta allestire
un bacino di carenaggio. Tre ~~parti~~ ^{colate} ~~avrebbero in-
te~~ sporgenti nel mare, e tre scali d'alaggio in
prossimità della darsena o forato predetti sono
compresi nell'opera progettata, come pure si è
calcolata la spesa necessaria per la demolizione
consentita dall'autorità militare d'un bastione,
resto della lampara, onde procurare uno spazio
sufficiente al ~~uso~~ ^{uso} maggiore e comodità
del porto, e adope i due principali col-
li interni della città. Aggiungevamo che l'opera
è dispendiosa per modo da essere evidentemente
utile e non variabile qualunque fosse la
futura sistemazione da questo magnifico porto.
La Commissione, signori, ha ~~trattato~~ ^{giudicato} ~~giudicato~~ ^{giudicato} ~~giudicato~~ ^{giudicato}
e giudicato che l'opera merita la vostra
approvazione. La somma ^{di} ~~in appunta~~ ^{di} appunta
converrà quindi iterare ^{alla} ~~capitale~~ ^{alla} capitale ~~colle~~
L. 153. ^{colle} ~~denominazione~~ ^{colle} denominazione
colle = Porto di Siracusa - Costruzione di scali e
banchine.

Nel finire questa breve relazione la Commissione dovremo notare come abbia la sopra
 commissione ritenuto già impegnato ^{nel bilancio 1852} la due
 somme di lire cinquanta mila ciascuna
 ed è una delle quali per la città
 di Palermo, e l'altra per il molo di Milano, ^{proprio}
 senza di che avrebbe provveduto con apposite
~~disposizioni di~~ propria. La Commissione
 ha poi creduto di conservare la disposizione
 dell'articolo secondo nel rispetto dovuto ad
 una ^{volontà} precedente deliberazione. —

Depositi Relatori

11
~~394~~ 6

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire ~~660.857 58~~ per opere riguardanti il servizio dei porti e fari descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione, del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863 ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ripartitamente.

Art. 2.

Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863 come le somme per supplire alle medesime passeranno nell'esercizio 1864.

wj.

1373.000.

wj.

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRA' STANZIATO		DESIGNAZIONE DELLE OPERE	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZI		
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO			1863	1864	1865

147.61	unico	Sorto di Manfredonia Costruzione di uno scalo	40,000	40,000		
148.	4.	Sorto di Brindisi Costruzione di una banchina	68,000	68,000		
151.	3.	Sorto di Salerno Costruzione di ban- chine nella cale	50,000	50,000		
151.61	unico	Sorto di Milazzo Compiimento delle opere pel produzia- mento del molo	120,000	90,000	90,000	20,000
153.61	unico	Sorto di Siracusa Costruzione di banchine e scali	99,000	24,000	61,000	
			372,000	247,000	111,000	20,000



*Il vostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato
a presentare al Parlamento nazionale ed è incaricato di
ottenere la discussione dell'unico progetto di legge per la
esecuzione di lavori marittimi
Como 22 febbraio 1863*

V. Emanuele

A. Minguzzi